



narramondo
TEATRO CIVILE DI NARRAZIONE

in collaborazione

con comune di Cortemilia (CN)

Dall' 11 al 20 Agosto 2007

presenta

SEMINARIO DI NARRAZIONE NARRAMONDO
RESISTENZE CONTEMPORANEE II edizione

tenuto da
Carlo Orlando

presso l' Ecomuseo dei terrazzamenti di Cortemilia

Narramondo è un'associazione di persone che hanno deciso di portare in teatro le ferite del tempo presente. E' nata nel luglio del 2001 a Genova. Da allora ha seguito percorsi di ricerca in varie direzioni con il fine di portare al pubblico, - in teatro e altrove- la voce "irricevibile" di popoli oppressi, sotto occupazione, di gente "fuori margine" e della loro bellezza. Raccontiamo in quadro tragico - così distante dal nostro melodramma - le resistenze irachena, palestinese, cecena, in breve dei popoli in lotta, la resistenza partigiana - la nostra genesi dimenticata - al nazifascismo. Dimoriamo nella tragedia contemporanea e lo facciamo essendo per metà dei turisti dell'orrore e per metà testimoni del dolore e della lotta. Della lotta va ripetuto! Amiamo chi resiste e combatte. Nonostante la vita rubata, il dolore e le piaghe, i resistenti sfoderano un'allegria insolente che sfida i sistemi, gli uomini responsabili della miseria.

Nicola Pannelli, Direttore artistico narramondo

(da Cent'anni di Veleno di Alessandro Hellmann Ed Stampa Alternativa, 2005)

Il gruppo, nato a Genova nel 2001 e composto da 15 attori professionisti collabora con teatri (tra i quali Roma: Teatro India, Teatro Vascello, Rialto Sant'Ambrogio, Cometa Off, Teatro Farnume Milano: Teatro Libero - Genova: Teatro Cargo, Hop Altrove - Udine: CSS - Livorno: Teatro Grattacielo - Napoli: San Carluccio, Elicantropo), comuni (Roma-municipio IX, Firenze-quartiere 2, Monteriggioni/Piancastagniaio, Siena), associazioni (Fondazione Toscana Teatro, Ass. Teatri di Roma, Armunia-PI, Alma visiva-ROMA, Aida-VR, Furattola-VB, Buonsegno-Biella, Museo Storico di Trento, Cattivi Maestri-SV, Decimo Pianeta-NA) centri sociali (La strada-Roma, Forte predestino-Roma, Mamelucchi-Ravenna) e festival nazionali.

Racconti dalla Palestina

SEMINARIO DI NARRAZIONE **NARRAMONDO RESISTENZE CONTEMPORANEE**

Lavoro intensivo su testimonianze dalla Resistenza

Raccontare una storia è un modo per raccontare se stessi. Raccontando una storia ci si trasforma. Si parte senza bagagli verso una meta da sogno che sta da qualche parte fra chi racconta e chi ascolta. Senza scendere nei particolari della tecnica del ritmo e della respirazione, il nostro lavoro sulla narrazione non è un metodo o un sistema bensì un allenamento. Consiste nel mettere il narratore nelle condizioni ottimali per entrare nel flusso della storia e portarci chi ascolta. Si tratta innanzitutto di un gioco, spesso di squadra, di cui vanno conosciute poche ferree regole. Ferree perché paradossalmente sono il vero veicolo per la propria libertà narrativa. Frutto della collaborazione di Nicola Pannelli con Valerio Binasco e Cristina Pezzoli, questo modello recitativo costituisce senza dubbio una novità.

Qual è in sintesi il percorso che facciamo compiere al narratore?

Testo. La scelta del racconto è la prima tappa. Interiore. Che sia un monologo, una favola, una lettera, una storia, un saggio o quant'altro, il narratore ci legge prima di tutto se stesso. Ne viene attratto. Ha il bisogno e l'urgenza di darne testimonianza.

Memoria. Mettere a mente il testo. Così, come l'elenco del telefono. Senza pregiudizi. Senza toni. Cioè, nessuna recitazione.

Tecnica. Con l'uso del metronomo e di una respirazione "narrativa", chi racconta si proietta verso l'esterno, la sua concentrazione è verso l'esterno, costruisce davanti a sé il set cinematografico dove viene girata la sua storia. E' nei suoi occhi che avviene la proiezione del film.

Flusso. Ecco la parte imponderabile del lavoro. Ciò che potrebbe succedere oppure no. Il volo. Entrato, o meglio, abbandonatosi al flusso (fiume che scorre), il narratore diventa qualcosa, si trasforma.

Guida. Da fuori, in ascolto, seguiamo. Ci sono giochi che intervengono, affiancandosi al lavoro. Giochi che sostituiscono, a volte, le parole con lo scopo di collocare meglio l'attenzione di chi racconta. In generale, guidiamo delicatamente cercando gli stimoli lì per lì. Gli input intuitivamente più giusti per ogni narratore.

Le aree di indagine sono i testi scritti dai testimoni o dai protagonisti stessi della lotta di resistenza: da scegliere, in accordo con i responsabili del seminario, un breve brano (da sapere a memoria) da:

Lettere di condannati a morte della Resistenza europea (Einaudi)

Lettere di condannati a morte della Resistenza Italiana (Einaudi)

Letture consigliate:

Se questa è vita – Suad Amiry (Giangiacomo Feltrinelli Edizioni)

Domani andrà peggio – Hamira Hass (Fusi Orari)

E altre testimonianze dirette disponibili in rete su richiesta.

LOGISTICA:

L'alloggio sarà offerto dal Comune di Cortemilia nella sede dell'Ecomuseo dei terrazzamenti, cascinale recentemente ristrutturato sopra le colline di Cortemilia. Nello Stabile vi sono 2 camere triple e 1 quadrupla (tutte con bagno), oltre ad una dependance nelle immediate vicinanze che può ospitare 12 posti letto.

Avremo a disposizione l'uso cucina e il vitto verrà pagato con cassa comune.

Il Costo del seminario è di **300 euro**. Per l'iscrizione chiediamo un bonifico come acconto pari a 100 euro da effettuare sul nostro conto corrente postale almeno un mese prima dell'inizio del seminario causale - SOTTOSCRIZIONE nome cognome SEMINARIO CORTEMILIA intestato a :

Ass. Culturale Narramondo conto corrente postale nell'unico ufficio di S. Piero a Sieve (FI) N. C/C 51876720 ABI 7601 CAB 2800.

Alcune sere verranno proiettati film e documentari sul tema RESISTENZE CONTEMPORANEE e si potranno vedere prove di spettacoli narramondo.

E' previsto, l'ultima serata di seminario una prova aperta al pubblico.

11	Arrivo mattina – pomeriggio inizio lavori Seminario intensivo	
12	<i>Seminario intensivo</i>	
13	<i>Seminario intensivo</i>	
14	<i>Seminario intensivo</i>	
15	<i>Seminario intensivo</i>	
16	<i>Seminario intensivo</i>	
17	<i>Seminario intensivo</i>	
18	<i>Seminario intensivo</i>	
19	Serata di presentazione del lavoro svolto	
20	Giorno di partenza	



SEMINARIO DI NARRAZIONE **NARRAMONDO** tenuto da:

Carlo Orlando

Nato a Novi Ligure (AL) nel 1978, è tra i soci fondatori narramondo. Frequenta la scuola di recitazione dello Stabile di Genova e completa la sua formazione partecipando a diversi laboratori tra cui un seminario sul metodo Stanislavskij tenuto da Geraldine Baron. Lavora con diversi teatri (Teatro Stabile di Genova, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro stabile di Firenze), e con diversi registi tra cui Valerio Binasco (Il Gabbiano, 2002), Fausto Paravidino (Natura morta in un fosso, 2003), Giampiero Rappa (Gabriele, dal 2002). Per La radio (il terzo orecchio i teatri alla radio di Mario Martone, rai radio3) Messaggi di Fausto Paravidino. Per il cinema con Cristina Comencini in Carlo Giuliani Ragazzo, con G. Chiesa Sono stati loro, 48 ore a Novi Ligure, ha scritto e interpretato, insieme a Fausto Paravidino e Iris Fusetti Texas, regia di F. Paravidino Fandango 2005, presentato nella sezione Orizzonti alla 62° edizione della mostra del cinema di Venezia. Come autore debutta allo stabile di Genova con Di eroi, di spie e altri fantasmi (stagione 05/06). Con Narramondo è La tana della lena, Quattro ore a Chatila di J. Genet e debutta alla regia in Cry baby di Giulio Salerno con Eva Cambiale segnalato al premio tuttoteatro.com Dante Cappelletti 05.

Narramondo

Da quando nel 1998 è andato in scena "Family voices" di Harold Pinter per la regia di Valerio Binasco lavoro intensamente su racconti e monologhi. In quell'occasione ho sperimentato tecniche e suggestioni - del tutto nuove per me - che avvicinano il raccontare decisamente ad una performance del qui e ora. Da allora è nato uno studio continuo sul racconto che mette insieme le varie esperienze teatrali percorse - in particolare quelle fatte con Binasco e Cristina Pezzoli - con una sempre maggiore attenzione per le tematiche sociali e politiche. Questo connubio tra una moderna "non-recitazione" narrativa e l'impegno politico e sociale ha partorito "Narramondo". Durante gli spettacoli abbiamo scoperto che alcune persone avevano proprio bisogno di ascoltare certe parole, arrivando in questo anche alla commozione, mentre altre sono rimaste stupite dal fatto che il teatro, gli attori, gli autori potessero occuparsi di certe tematiche. Credo sempre più fermamente nell'importanza di far circolare idee e posizioni in controtendenza rispetto al pensiero unico del mondo "forte". Intelligenza, ironia, serietà sono la forza di chi non vuole accettare né la falsità, né la violenza, né la seduzione del primo mondo e della sua propaganda. C'è tanta gente che si aspetta questo da parte della cultura. Tanta gente che ne ha bisogno. Cervelli attenti e allenati al dubbio possono denunciare ciò che non va, possono smascherare la menzogna dei media, possono sempre sviscerare ciò che manca nei discorsi, possono muovere verso, possono anche urlare, far saltare in aria le parole. Senza perdere la tenerezza.

Nicola Pannelli, direttore Artistico Narramondo

APPROFONDIMENTI

Se questa è vita

Dalla Palestina in tempo di occupazione

di *Suad Amiry* (Edizione italiana e traduzione dall'inglese a cura di *Maria Nadotti* 149 pag., Euro 12,00 – Edizioni Feltrinelli Serie bianca)

Suad Amiry è cresciuta tra Amman, Damasco, Beirut e Il Cairo. Palestinese ha studiato architettura presso l'Università americana di Beirut e l'Università del Michigan, per poi conseguire un dottorato di ricerca presso l'Università di Edimburgo. Dal 1981 insegna architettura all'Università di Birzeit. Da allora si è sposata, ha acquisito una suocera e messo radici a Ramallah. Nel 1991 ha fondato, e da allora dirige, il Riwaq Center for Architectural Conservation di Ramallah (www.rigaw.org). È autrice e coautrice di numerosi libri su vari aspetti dell'architettura palestinese. *Sharon e mia suocera. Diari di guerra* è la sua prima opera narrativa e ha vinto il premio Viareggio Internazionale.

“Mi chiedo quale sarebbe stata la tua reazione se fossi vissuti sotto occupazione tutti gli anni che ci ho vissuto io, o se i tuoi diritti di consumatore, come tutti i tuoi altri diritti, fossero violati giorno e notte, se gli ulivi nei campi di tuo nonno venissero sradicato, se il tuo villaggio fosse stato spianato con un bulldozer, o la tua casa demolita...” © 2005 Giangiacomo Feltrinelli Edizioni

Domani andrà peggio

Lettere da Palestina e Israele, 2001-2005

di *Amira Hass*

Traduzione di Nazzareno Mataldi, Marina Astrologo, Claudia Rosenzweig

Amira Hass è una giornalista israeliana. Vive a Ramallah, in Cisgiordania, scrive per il quotidiano Ha'aretz e tiene una rubrica per il settimanale italiano Internazionale. È autrice di *Drinking the sea at Gaza*. Tra i molti riconoscimenti ricevuti, il World Press Freedom Award 1999, la Colomba d'Oro per la pace 2001, il Premio Unesco/Guillermo Cano per la libertà di stampa nel mondo 2003 e il premio dell'Anna Lindh Memorial Fund 2004.

"Amira Hass osserva con uno sguardo quasi disperato. E scrive con passione e precisione". -*The Economist*

Dopo avere vissuto nella Striscia di Gaza, nel 1997 Amira Hass si è trasferita a Ramallah, dove ha assistito allo scoppio della seconda intifada. Le sue lucide corrispondenze per Internazionale, raccolte integralmente in questo volume, descrivono la militarizzazione della rivolta palestinese e l'inasprimento dell'occupazione israeliana. E non risparmiano nessuno: i reticenti portavoce dell'esercito, gli estremisti delle due parti, i dirigenti dell'Autorità Palestinese corrotti e inetti, i giovani kamikaze. Il volume è integrato da alcune cartine e da tre interventi analitici che offrono un'originale chiave di lettura del conflitto in Medio Oriente.